

Aggiungere nuovo valore all'assistenza sanitaria

Le priorità dell'Organizzazione mondiale della sanità per rispondere ai bisogni delle popolazioni vulnerabili con l'innovazione

Qual è per l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) il significato del termine "innovazione" in rapporto alla salute?

L'innovazione è fondamentale per lo sviluppo della salute. Sebbene la storia dell'innovazione per la salute coincida con la storia dell'assistenza sanitaria, l'uso del termine "innovazione" per la salute è relativamente recente, poiché ha riguardato prevalentemente altri settori come ad esempio quelli dell'ingegneria e della tecnologia. Tutte le nuove idee, le scoperte e i progressi in campo sanitario sono stati tradizionalmente classificati come ricerca e sviluppo (R&S) piuttosto che come innovazione. Ora che, con la maggior domanda di salute, l'interesse per il continuo aumento dei costi e delle disuguaglianze ha conquistato il centro della scena, si è affermata anche la necessità di innovare e trovare soluzioni innovative per migliorare l'accesso alle tecnologie e ai servizi sanitari e risolvere gli altri complessi problemi dei sistemi sanitari. Per questo l'innovazione ha assunto un ruolo gradualmente più importante nella politica e nella pratica sanitaria.

Anche se la definizione più semplice di innovazione è "un modo nuovo di pensare e di fare", il Gruppo per l'innovazione sanitaria dell'Oms, dopo lunga riflessione e discussione, ha elaborato la seguente definizione.

L'innovazione sanitaria per l'Oms è un approccio e un processo mediante i quali politiche e sistemi sanitari, prodotti e tecnologie, servizi e metodi di distribuzione, nuovi o già esistenti, vengono sviluppati per aggiungere nuovo valore all'assistenza preventiva, promozionale, terapeutica e riabilitativa, con particolare attenzione ai bisogni delle popolazioni vulnerabili nel contesto della copertura sanitaria universale. L'incremento di valore può avvenire in termini di miglioramento di efficienza, efficacia, qualità, sicurezza e accessibilità.

Quale può o dovrebbe essere il ruolo dell'Oms nel favorire e promuovere l'innovazione per la salute?

In quanto autorità che dirige e coordina le questioni sanitarie all'interno delle Nazioni



Intervista a
Zafar Mirza

Direttore Divisione per lo sviluppo dei sistemi sanitari nell'Ufficio regionale del Mediterraneo orientale dell'Oms (Emro) - Il Cairo, Egitto

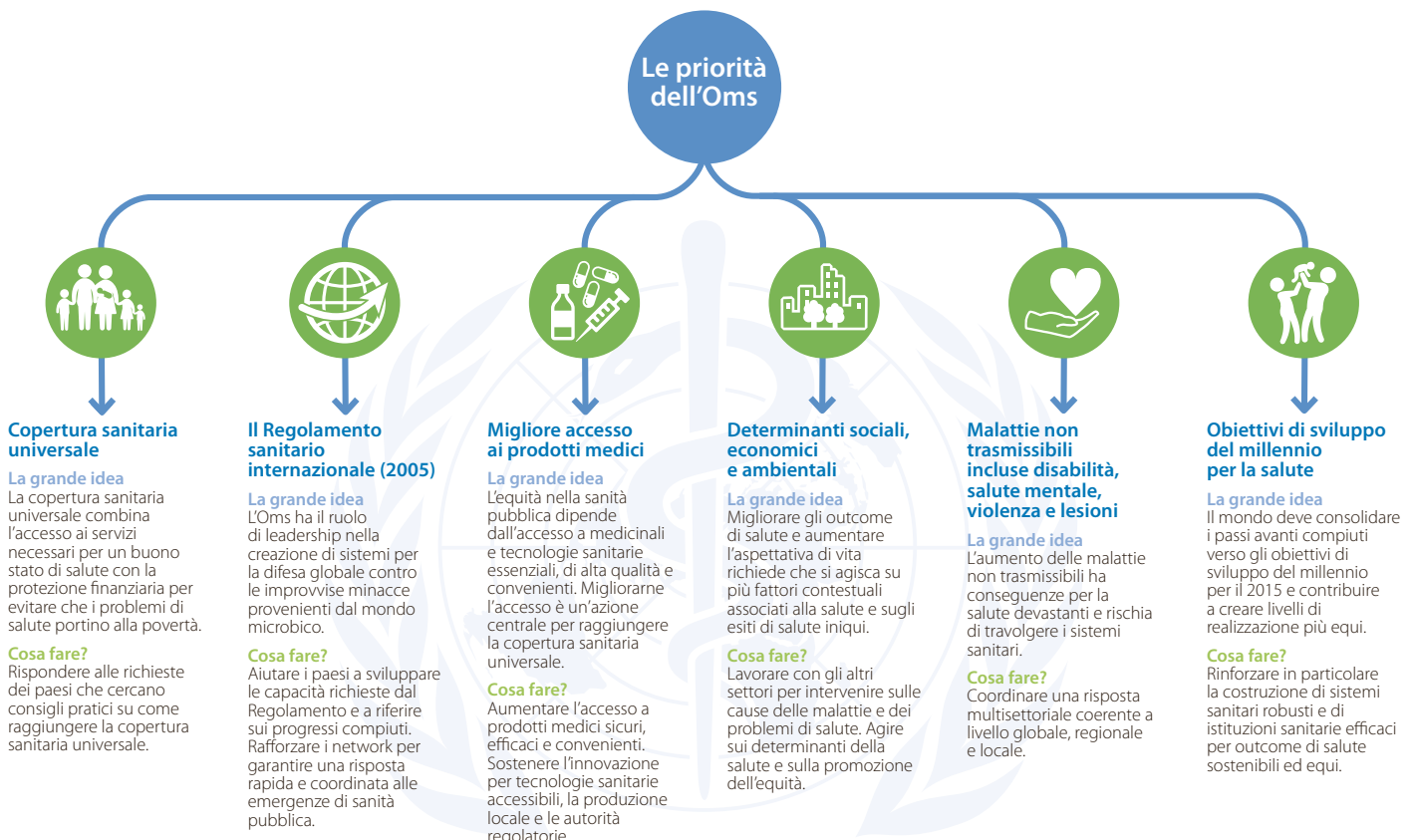
Ex coordinatore di Sanità pubblica, innovazione e proprietà intellettuale presso la sede centrale dell'Oms e consigliere regionale dell'Emro per i farmaci essenziali e le politiche farmaceutiche

Unite, l'Oms svolge una funzione direttiva nella gestione della salute globale: è responsabile dell'agenda della ricerca sanitaria, della definizione di norme e standard, della formulazione di politiche basate sulle evidenze, dell'assistenza tecnica ai diversi paesi, del monitoraggio e della valutazione dei trend sanitari. Nel contesto di queste responsabilità affidate per mandato, deve continuamente sviluppare nuovi approcci a vecchi e nuovi problemi. Siamo all'avanguardia dello sviluppo e dell'innovazione sanitaria, nelle sue numerose e diverse forme e funzioni.

Il ruolo dell'Oms nel favorire e promuovere l'innovazione nel campo della salute si colloca dunque al crocevia di tutte le funzioni citate. La ricerca fondata sui bisogni individua i settori per l'innovazione promuovendo, allo stesso tempo, gli sforzi diretti a realizzarla. Relativamente alla definizione di norme e standard, nel garantire la sicurezza e l'efficacia di nuovi prodotti e interventi, l'Oms ha un ruolo molto importante ed esclusivo, in quanto agenzia speciale delle Nazioni Unite con un mandato per tutti i paesi del mondo.

Nel 2008 gli stati membri dell'Oms hanno adottato il "Global strategy and plan of action on public health, innovation and intellectual property", con particolare attenzione alla costruzione di capacità innovative nei paesi in via di sviluppo in una prospettiva globale che includa: sviluppo istituzionale, capacità di R&S; attività di regolamentazione; trasferimento della tecnologia e produzione locale; sistemi di incentivi e medicina tradizionale. Uno dei principali obiettivi di questa strategia consiste nell'evitare che la protezione intellettuale dei prodotti medici diventi un ostacolo all'accesso specialmente per coloro che non sono in grado di sostenerne i costi. Si concentra anche sulle strategie innovative per finanziare e coordinare la ricerca e lo sviluppo di terapie nuove o più efficaci per le malattie che colpiscono in modo sproporzio-

a p.8 →



Innovazione: quale ruolo per l'Istituto superiore di sanità?

Un lavoro di squadra per ottimizzare risorse ed energie perché i processi della salute si governano insieme

È legge la stabilizzazione dei precari "storici" dell'Istituto superiore di sanità (Iss): quale spinta all'innovazione potrà giungere dal contributo di ricercatori più motivati? Quale peso ha "l'anagrafe" nel perseguire l'innovazione?

La stabilizzazione dei ricercatori precari dell'Istituto, che hanno in media dai dieci ai quindici anni di servizio, è innanzitutto il riconoscimento del loro lavoro. Si tratta di personale che è stato ed è responsabile di servizi cruciali e che ha sempre contribuito a garantire funzioni essenziali. Non abbiamo mai percepito questi lavoratori come "esterni", ma sono sempre stati parte di questo Istituto, delle sue eccellenze, e come gli altri hanno lavorato per la tutela della salute pubblica. La loro stabilizzazione, relativamente all'innovazione, significa innanzitutto procedere con uno sguardo più sereno e più a lungo termine rispetto a molti progetti che possono essere condotti senza il condizionamento dovuto alla possibilità di perdere improvvisamente i ricercatori che li hanno condotti, fatti crescere e spesso anche ideati. Significa anche non perdere la linfa vitale e la motivazione che anima molti di loro, soprattutto i più gio-

vani. Questi ultimi avranno la possibilità di non dover cercare a tutti i costi una posizione all'estero o progettare lontano il loro futuro.

Grazie all'impegno delle istituzioni, in particolare della ministra Beatrice Lorenzin e della senatrice Emilia De Biasi, si potrà procedere subito alla stabilizzazione dei primi lavoratori e, gradualmente, saranno regolarizzati anche gli altri. In base all'emendamento approvato, infatti, nel triennio 2017-2019 e nel rispetto della programmazione triennale del suo fabbisogno, l'Iss potrà bandire procedure concorsuali per assunzioni a tempo indeterminato per 230 persone.

In un incontro presso l'Iss, il grande centroavanti Paolo Rossi ha ricordato come la chiave di ogni successo sia raramente nel singolo protagonista: è possibile costruire una "squadra" contando sulle competenze delle istituzioni pubbliche e dell'industria privata?

Più che di squadra, parlerei di una rete, in cui ogni maglia ha una funzione specifica e tutte insieme reggono l'obiettivo, innanzitutto della tutela della salute pubblica. Obiettivo che ha in sé anche la crescita della conoscenza

e dello sviluppo economico e sociale, ai quali la salute e il benessere sono inscindibilmente connessi. Fare rete, fare squadra è una necessità e una grande opportunità in questo momento, soprattutto nel panorama internazionale. Si tratta di ottimizzare risorse ed energie, di riprenderci anche un po' di ciò che ci appartiene e di cui non siamo stati in grado di riappropriarci. Alimentiamo i fondi europei della ricerca in misura del 17% del budget generale, ma accediamo solo in minima parte a questi fondi con i quali, quindi, finanziamo la ricerca di paesi più capaci nell'organizzazione. Il pubblico, insieme al privato, nella distinzione necessaria dei ruoli e nella chiarezza degli obiettivi, può contribuire a costruire una macchina efficace per accedere alle risorse e impiegarle in maniera strutturata sfruttando un patrimonio di conoscenza oggi enorme ma spesso disarticolato.

Horizon 2020 lo dimostra. I 70 miliardi di euro messi a disposizione sono stati con-

In un'alleanza pubblico-privato non devono esserci "battitori liberi" ma schemi di gioco ben collaudati.



Intervista a
Walter Ricciardi

Presidente
Istituto superiore
di sanità

da p.7 →

nato gli abitanti dei paesi in via di sviluppo specialmente in assenza o scarsità di mercato. Questa è un'attività importante in continua evoluzione, soprattutto a partire dal 2008.

La ricerca fondata sui bisogni individua i settori per l'innovazione promuovendo, allo stesso tempo, gli sforzi diretti a realizzarla.

Quali sono per l'Oms i settori prioritari dell'innovazione per migliorare gli outcome sanitari nei paesi a medio e basso reddito?

Le priorità nell'innovazione in ambito sanitario sono guidate dal nostro General program work (Gpw). L'attuale Gpw si riferisce al periodo 2014-2019¹ e identifica sei priorità di indirizzo che orientano e dirigono il nostro lavoro e sono i settori in cui il ruolo guida dell'Oms è di importanza vitale:

1. estendere la copertura sanitaria universale alle fasce più povere, cioè consentire ai paesi di sostenere o estendere l'accesso a tutti i servizi sanitari necessari e alla protezione finanziaria, promuovendo la copertura sanitaria universale come concetto unificante nell'ambito della salute globale;
2. perseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio (*millennium development goals*) relativi alla salute, per affrontare le sfide incomplete e future, accelerando la realizzazione degli attuali obiettivi sanitari fino al 2015 e oltre. Questa priorità si è già trasformata nella realizzazione dell'Agenda 2030 per lo

sviluppo sostenibile a partire da settembre 2015;

3. dedicarsi alla sfida delle malattie non trasmissibili e della salute mentale, della violenza, delle lesioni e delle disabilità;
4. attuare le disposizioni del Regolamento sanitario internazionale del 2005, garantendo a tutti i paesi la possibilità di soddisfare i requisiti di capacità specificati nel Regolamento;
5. favorire e ampliare l'accesso a prodotti medici di qualità, sicuri, efficaci e alla portata di tutti (farmaci, vaccini, diagnostica e altre tecnologie sanitarie);
6. affrontare i fattori sociali, economici e ambientali che influiscono sulla salute come mezzo per ottenere risultati in campo sanitario e ridurre le disuguaglianze tra i diversi paesi e presenti anche al loro interno.

La ricerca di innovazione nella sanità è e deve essere sorretta da queste priorità per la salute globale.

Quali tra le innovazioni esistenti possono essere gradualmente incrementate in questi paesi?

Le priorità menzionate in precedenza offrono un sistema di riferimento per focalizzarsi sulle innovazioni esistenti in questi sei settori in una prospettiva di incremento graduale. Le indicherò un esempio per ciascuno di questi settori. Per quanto riguarda la copertura sanitaria universale è necessario ampliare gradualmente l'idea di un'assicurazione sanitaria sociale per i soggetti poveri ed emarginati e di approcci innovativi per coinvolgere la sanità privata, altrimenti diventerà impossibile rag-

giungere questo obiettivo nella maggioranza dei paesi a basso e medio reddito con un'elevata spesa sanitaria a carico dei singoli.

Poiché siamo passati dagli obiettivi di sviluppo del millennio agli obiettivi di sviluppo sostenibile da raggiungere entro il 2030², hanno acquisito nuova importanza l'azione inter-settoriale e l'innovazione, e le collaborazioni innovative hanno ampio spazio in questo settore trasformativo. Per le malattie non trasmissibili e la salute mentale e la loro integrazione nei livelli primari di assistenza sanitaria nei paesi in via di sviluppo è necessario un approccio innovativo. Nell'ambito della sicurezza sanitaria globale e del regolamento sanitario internazionale del 2005³, lo schema della *joint external evaluation* nei paesi che intendono rafforzare la loro resilienza costituisce un approccio innovativo. Per favorire l'accesso a tecnologie sanitarie e farmaci nuovi o migliori e promuoverne lo sviluppo è necessario un processo continuo di innovazione e a questo scopo molte iniziative sono già in corso. Relativamente ai fattori sociali ed economici che influiscono sulla salute, l'idea di "salute in tutte le politiche"^{4,5} possiede una forte carica innovativa e richiede anche politiche verticali e orizzontali coerenti nei diversi settori.

Quali sono le principali limitazioni che l'Oms sta affrontando nel tentativo di favorire e promuovere l'innovazione all'interno dell'organizzazione?

Malgrado la grande mole di lavoro innovativo, l'Oms non adopera spesso il termine "innovazione". Non siamo dei buoni promotori del nostro lavoro che, in molti casi, è di